



### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it palazzi5@libero.it  
Grazie della collaborazione



Il Battesimo di Gesù

## oggi. In pellegrinaggio alla Madonna «ad rupes»

DI GIANCARLO PALAZZI

Il pellegrinaggio diocesano guidato dal vescovo Rossi a Castel Sant'Elia, al Santuario della Madonna «ad Rupes», patrona della diocesi di Civita Castellana, è l'occasione per ringraziare dei doni ricevuti durante quest'anno e chiedere la protezione della Madonna e a lei affidarsi per il prossimo Anno Pastorale.

Il termine pellegrinaggio è un'antica parola latina per il pellegrino, che significa recarsi collettivamente a un santuario, in un luogo santo, per compiere speciali atti di pietà religiosa o di penitenza. Il tempo del pellegrino è quello della storia sacra, che è memoria nella ricerca dell'assoluto, di risposte e di rinnovamento interiore, un tempo di riflessione e di riscoperta, accumulati nella preghiera, nell'esperienza di fraternità che abbate qualsiasi barriera anagrafica, di cultura e formazione. È il ritorno all'origine mitica della vita; il richiamo a ciò che unisce, nell'unità e nella semplicità, dove il luogo trasmette e favorisce la comunione con l'infinito.

Nell'iconografia mariana, la Madonna «ad Rupes» rappresenta una rarità perché appartiene al ristretto numero delle immagini nelle quali la Madonna adora il figlio che dorme sulle ginocchia materne. L'opera fu restaurata nel 1896 dal pittore romano Gonella, trasportata su altra tela e racchiusa nell'artistico trittico, opera del Prof. Szoldatics. Lo sviluppo del Santuario e del culto della Madonna «ad Rupes» ha trovato una conferma significativa nella solenne Incoronazione della Sacra Immagine dal Capitolo Vaticano il 17 maggio 1896 (nella Basilica di S. Elia) con le corone d'oro che furono asportate la notte del 14 luglio 1963. La seconda Incoronazione (24 maggio 1964) fu compiuta dal cardinale Giuseppe Ferretto con le nuove corone benedette da Paolo VI. Il 15 febbraio 1986 la Vergine «ad Rupes» fu proclamata dal Vescovo Marcello Rossini Patrona della Diocesi di Civita Castellana. Due volte (nel 1949 e 1986-88) la Sacra Immagine ha visitato tutte le parrocchie della Diocesi con la «Peregrinatio Mariae». Questo pellegrinaggio annuo, è un invito a ritrovare il silenzio con il Signore, nello stile di Maria, esempio di libertà e di pace interiore: la piena di grazia, maestra di preghiera e del cammino di fede. Il nostro «sì» della comunione, del servizio e della missione.

In cui si facevano ancora i pellegrinaggi sul Soratte: gruppi di persone spontaneamente si organizzavano e salivano al Santuario della Madonna delle Grazie, pregando e cantando. Ciò che caratterizzava quella festa era la letizia di tanta povertà gente che chiedeva grazie e mostrava gratitudine per quelle ricchezze. Quella domenica era organizzata in modo tale che si facesse memoria di questa maternità di Maria. Tutto richiamava a questo: lo splendore della natura primaverile che fioriva, la bellezza unica del

panorama, il silenzio interrotto solo dal cinguettio degli uccelli che, con i loro voli, partecipavano a questo gesto popolare. Anche i momenti di svago sottolineavano questa bellezza: l'allegria del mangiare e del cantare insieme, i giochi, i suoni della banda e i concerti favorivano un clima di cordialità che rendeva più unito il popolo. Quante foto negli archivi delle nostre famiglie sono state fatte in giorno della Madonna delle Grazie! Ricordando queste cose, alcuni amici, con una punta

di tristezza e di rassegnazione, mi hanno detto: «Frano altri tempi». A questa osservazione non ho saputo replicare. Poi, qualcuno mi ha suggerito la risposta: «Non possiamo vivere coscientemente e pienamente il nostro presente e il nostro futuro se dimentichiamo il nostro passato. Non c'è progresso se non consideriamo da dove veniamo e potremmo ripetere certi errori se non conosciamo la storia di cui siamo figli!». Il nostro popolo viene dalla tradizione secolare dell'esperienza cristiana; è questa che ne ha formato

l'animo, il carattere, il cuore; da questa esperienza è stato educato. Chi dimentica il proprio passato si condanna ad una debolezza strutturale: senza la memoria delle proprie origini, gli uomini sono incapaci di affrontare adeguatamente il futuro e la vita, le sue difficoltà e le sue prove.



Il santuario sul Soratte

## Maggio, il mese di Maria faro e maestra di verità

Maggio, il mese in cui la natura offre lo spettacolo più affascinante e attraente, quasi inatteso, e a grandi passi, è approdato sulle pagine del calendario. Maggio non poteva non essere dedicato alla Vergine Maria, perché è proprio Lei, il fiore più prezioso e bello che Dio ha creato. Si moltiplicano, in questo tempo, le dimostrazioni di affetto verso la Madre di Dio, con molteplici e fervorose iniziative liturgiche, catechistiche e pastorali. Il grande e indimenticabile San Giovanni Paolo II, incessante e fervente testimone di Maria, scelse come motto del suo pontificato: «Totus Tuus», «tutto e totalmente Tuo». Con quell'espressione, mise nelle mani di Maria, tutta la sua vita e tutti i destini della Chiesa, dicendo ai credenti, di «servirsi» sempre della Madonna, come maestra di verità e fare «Maris Stella» di richiamo della fede, per approdare più tranquillamente nel porto sicuro dell'amore di Dio.

Giuseppe Comellini

## La scorsa settimana si sono svolti nelle Vicarie gli incontri sul tema dell'iniziazione cristiana

# Fare catechesi, cantiere aperto

Nella settimana appena trascorsa si sono svolti gli incontri di Vicaria sul tema dell'iniziazione cristiana. I resoconti di tali confronti saranno presentati martedì prossimo all'Assemblea del clero. Intanto pubblichiamo le domande su cui hanno riflettuto catechisti e sacerdoti, in modo che tutta la comunità cristiana possa rendersi conto di quanto è in questo momento oggetto di riflessione da parte della diocesi.

1) Quali sono gli obiettivi concreti dell'Iniziazione cristiana? Dovremmo imparare a distinguere i mezzi dai fini. Spiegare il testo di catechismo può essere sicuramente un mezzo, anche se probabilmente non l'unico. Ma il fine è un'altra cosa: quale fine ci proponiamo con i nostri percorsi di Iniziazione cristiana? Questo fine rimane implicito o ce lo ripropriamo continuamente davanti? A che cosa puntiamo a livello di crescita della singola persona e di rapporto con la comunità cristiana?

2) Come affrontare il problema del rapporto fra la nostra proposta catechistica e il vissuto e gli interessi dei bambini e soprattutto degli adolescenti?

L'educazione alla fede non può calare dall'alto in modo generico ed indistinto, ma deve interagire con la situazione e i bisogni profondi degli interessati. In che misura la catechesi parrocchiale è attenta alla situazione psico-pedagogica dei destinatari e all'enucleazione, soprattutto nell'età più alta, di un abbozzo di progetto personale di vita?



Ritrovarsi insieme per verificare, riflettere, proporre nuove strategie, ma, soprattutto, cercare di camminare tutti nella direzione giusta per il bene dei ragazzi

3) L'educazione alla fede esige di coordinare attentamente fra loro una serie di fattori: Obiettivi (quelli di cui abbiamo parlato sopra).

Programmi (non si può affrontare a caso un tema dopo l'altro ma occorre una visione prospettica fine da principio).

Progetto (è la lucidità con cui s'incastano fra loro, in aderenza ai destinatari, i vari ingredienti del piatto).

Itinerario (è la scansione logica nel tempo della presentazione delle varie proposte).

Attività (come ci poniamo davanti

ai bisogni, dinamismo, iniziativa, protagonismo dei nostri ragazzi?). Possiamo dire di essere attenti a modulare sapientemente queste varie componenti?

4) Attraverso quali canali e quali agganci proporre il Vangelo come annuncio di salvezza agli adolescenti? I nostri ragazzi non si allontanano dalla Chiesa solo per noia o perché rifiutano il messaggio del Vangelo. Faticano invece a cogliere quanto possa essere significativa per loro la persona di Gesù e la sua proposta. Non riescono a percepire cosa significhi per loro essere salvati. Come affrontare questa questione?

5) Alla luce degli obiettivi che ci stiamo dando proviamo a chiederci, soprattutto in riferimento agli educatori degli adolescenti (Cresima e dopo Cresima) quale deve essere: Identità (fisionomia umana, spirituale ed ecclesiale in ordine agli obiettivi che ci proponiamo). Competenze (sul piano dottrinale, pedagogico, comunicativo, metodologico).

Capacità (soprattutto nell'animazione dei gruppi, relazione, interazione a livello orizzontale con l'équipe e verticale con i ragazzi). Come valutiamo la nostra attuale situazione a tale proposito? «Mi rendo conto - diceva il vescovo - che si tratta di questioni delicate e complesse. Non presumo che possano essere risolte in una serata ma spero che cammineremo insieme nella direzione giusta».

a cura della Redazione

### a Orte Scalo una verifica

## Una comunità di pietre vive

DI STEFANO STEFANINI

Un questionario di sette domande «aperte» e propositive è stato diffuso e presentato dal parroco di Orte Scalo, don Giuseppe Aquilanti e dal suo vice parroco don Gregorio a nome del Consiglio pastorale parrocchiale, per avere delle risposte sincere ed avere opinioni utili per capire cosa si aspetta il popolo dei fedeli, non solo praticanti, dalla parrocchia, quale volto essa mostra all'esterno, con le sue luci e le sue ombre, sapendo che con l'aiuto e l'impegno di tutti, si possa costruire una comunità cristiana in cui la centralità del vangelo faccia della parrocchia un luogo di comunione, condivisione e fraternità, una comunità di «pietre vive».

Le domande proposte vanno dall'orientamento prioritario verso: situazioni di povertà materiale, mondo giovanile, fidanzati e giovani coppie, famiglie in difficoltà, situazioni di emarginazione, stranieri.

Overvo si chiede quale sia l'immagine della parrocchia all'esterno: aperta ed accogliente, sensibile e attenta verso chi soffre, vicina alla vita delle persone, capace di dialogare e confrontarsi anche con i lontani. Si chiedono anche indicazioni sull'impegno ritenuto prioritario delle strutture parrocchiali nelle attività sociali, educative, oratoriali, giovanili e sportive.

Il questionario proposto dal parroco don Giuseppe Aquilanti e dal Consiglio pastorale parrocchiale, richiama lo spirito della visita pastorale condotta recentemente dal vescovo Romano Rossi, alla cittadina e ai contenuti della Lettera pastorale «Benedetto il Frutto del tuo Grenoblo», che il vescovo ha indirizzato alla diocesi in occasione della Pasqua, come primo bilancio di prospettiva della Visita pastorale alle parrocchie della diocesi di Civita Castellana.

L'esperienza della Visita pastorale come cantiere ancora aperto, sta dimostrando una recuperata centralità della parrocchia nell'annuncio di Cristo risorto e delle ripercussioni sulla scala dei valori umani di questa testimonianza missionaria, sull'attualizzazione della esortazione di papa Francesco: «Come Zaccheo. La buona notizia che il Signore è entrato nella città ci dà slancio e ci spinge ad uscire per le strade», come significato della validità della pastorale urbana. La lettera pastorale che sembra accompagnare passo dopo passo la vita di ogni uomo e donna della diocesi, si conclude con un augurio: per una chiesa «di protagonisti e non di spettatori, di pietre vive e non di pesi morti»... Non ci si può chiudere individualmente in se stessi. La fiducia generalizzata verso tutto o verso tutti, può paralizzare nella diffidenza... o può spingere a giocarsi volentieri in ambienti parrocchiali riconoscibili e affidabili.

## Tra memoria delle origini e futuro

Il pellegrinaggio al santuario sul Soratte era un momento che preparava alla vita

DI ORESTE MALATESTA

È da tanti anni che non riesco a partecipare alla festa della Madonna delle Grazie, la seconda domenica dopo Pasqua, che, per tante generazioni, ha significato un atto di devozione nei confronti di una Madre, nostra e di Dio. Il mio ricordo è legato ai tempi